



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

12/11/2009

ARGOMENTI:

- Mondiali 2010: l'Uisp denuncia il problema della tratta delle donne in Africa
- Olimpiadi 2020: il Coni respinge la candidatura di Bari
- Calcio e mafia: daspo e inchiesta della Figc per la squadra di prima categoria calabrese
- Un campo da Basket per L'Aquila
- A Roma il progetto "Vola nel Verde" per sensibilizzare i bimbi delle scuole alla bicicletta
- Uisp sul territorio: l'Uisp di Grosseto organizza un corso di formazione "Sport per tutti: obiettivi e progetto Uisp"

giovedì, 12 novembre 109 ore 9:48:48



chi siamo | servizi | contattaci | pubblicità | collabora con noi | archivio



Veltroni fa un riassunto della caduta elettorale dei partiti socialisti in Europa e ne trae la conclusione che a stan

news

SPORT

(Altra news)

"VERSO I MONDIALI DI CALCIO DEL 2010": L'UIISP DENUNCIA IL PROBLEMA DELLA TRATTA DELLE DONNE IN AFRICA

(11/11/2009) - L'Uisp e la Rete Internazionale delle Donne per la Pace promuovono il 12 novembre a Roma l'incontro "Le vie della tratta delle donne in Mozambico e Africa Australe - Verso i mondiali di calcio 2010", che si terrà alle ore 18.00 presso la "Casa Internazionale delle Donne" (Via della Lungara 19).



Durante l'incontro si discuterà di come frequentemente, a latere dei grandi eventi a carattere sportivo, si incrementi lo sfruttamento a fini sessuali di ragazze anche giovanissime. Il prossimo evento in cui si teme un incremento di questo mercato parallelo gestito dalla malavita sono appunto i Mondiali di Calcio 2010 in Sud Africa, timore per altro consolidato dai dati rilevati durante la scorsa Confederation Cup.

I paesi da dove vengono prelevate le vittime di tratta sono in gran parte quelli confinanti con la nazione che ospita l'evento, come in questo caso il Mozambico. Per questo l'ospite d'onore dell'incontro sarà Terezinha Da Silva, coordinatrice della WLSA (Women and Law in Southern Africa) in Mozambico.

Interverranno: Raffaella Chiodo (settore nazionale Integrazione e multiculturalità Uisp e Centro antirazzista Benny Nato), Daniela Conti (rete FARE - Football Against Racism in Europe), Paola Lanzon (Coordinamento donne Uisp), Patrizia Salerno (Rete Internazionale delle Donne per la Pace), Oria Gargano (Cooperativa sociale Be Free), Irene Agnello (Differenza Donna), Carmen Bertolazzi (Ora d'Aria), Gabriella Stramaccioni (Libera), Gemma Ciccone (ARCS), Tiziana Dal Prà (Trame di Terra).

Questo evento rientra nell'ambito del progetto europeo "Football for Development - Sfruttare le potenzialità dello sport come strumento di sensibilizzazione e di pubblico coinvolgimento"

STAMPA SEGNALE

- Attualità
Politica
Inchiesta
Culture
L'intervista
L'eroe
Sport
Caffetteria
Tecnologia
Questa è la stampa
Stracult
Foto Gallery
HOME PAGE

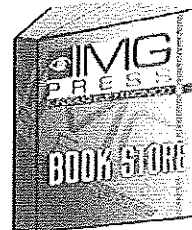
CERCA

Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di ImgPress.it

Entra anche tu nel condire della corporazione costruendo insieme il tuo futuro. www.unime.it

il Casale dell'ulivo. C/da Rocca S. Pietro 28074 Nesso (ME) Tel. 0941.961555 0941.961563 www.extraVirgin.it

In due risparmi il 50% CantinaDino



ACQUISTA



Omiddio Bottari: 4319 giorni senza risposta.



Vendola consiglia ImgPress.it

L'isola felice di Internet



Il primo sito che porta dove vuoi tu la pizza e il film che preferisci!!!

OLIMPIADI: UN FLOP TRA REFUSI E ILARITA'

Bari 2020: gaffe e il no del Coni

«Forse è stato quel refusione alla seconda riga, «la propria disponibilità a potersi candidarsi», a far prendere cappello al presidente del Coni, Gianni Petrucci, di fronte alla lettera d'intenti del sindaco Michele Emiliano per la candidatura olimpica di Bari. Giudicata «irricevibile». Se cominciano così, devono aver pensato al

Coni, meglio lasciar perdere. E così Bari s'è fermata prima di cominciare. Dopo la caduta di Palermo, restano in campo Venezia e Roma. In primavera si saprà.

«Mera» non va Emiliano aveva scritto a Petrucci una lettera «di disponibilità» in cui si citava «l'opportunità unica per la

promozione turistica, dell'immagine e dell'economia di un territorio». Ma proprio verso la fine, un'altra sbandata. Sulla «predisposizione di un dossier di meta proposta», dove la meta era in realtà «mera». Almeno leggendo la risposta del Coni che sottolineava in rosso la parola: «Le richieste non possono limitarsi ad essere espressione di mera intenzione all'organizzazione dei Giochi, ma devono già far riferimento e fondarsi sulle condizioni essenziali di base previste dal Cio e dalla Carta olimpica». Insomma, con la «mera proposta» la «meta» sarebbe troppo lontana.

Blog sarcastici incassa il colpo il comune di Bari. Si «prende atto» e si sottolinea che «nel nostro ordinamento giuridico la categoria dell'irricevibilità di una proposta di candidatura non esiste». Intanto la boccatura rimbalza fra i blog. Su quello della Gazzetta del Mezzogiorno c'è chi mette in relazione la «fuga» del magnate texano che avrebbe dovuto acquistare il Bari e i Giochi olimpici: «Ma se ci siamo fatti prendere in giro anche da Tim Barton!!! con che faccia chiediamo le Olimpiadi!!!». Mentre Tokyo ci pensa. Dopo aver perso con Rio per il 2016, nella capitale giapponese c'è qualche dubbio sul riprovarci. Domani se ne saprà di più. Aspettando, nel frattempo, nuove puntate delle «primarie» olimpiche italiane.

Valerio Piccioni

GAZZETTA dello SPORT

12.11.2009

1ª CATEGORIA CALABRESE

Lutto per il boss: Daspo e inchiesta Figo

Ⓜ(a.r.) Non si è fatta attendere la reazione delle forze dell'ordine dopo l'increscioso episodio del lutto al braccio esposto da alcuni calciatori del San Luca (provincia di Reggio Calabria) che, domenica scorsa in occasione di San Luca-Bianco (Prima Categoria), hanno indossato una fascia nera al braccio, in segno di lutto per la morte del boss Antonio Pelle. Il Questore di Reggio Calabria ha emesso un Daspo a carico del vice presidente del San Luca, Giuseppe Trimboli, che per un anno non potrà accedere a luoghi dove si tengono manifestazioni sportive. Sono in corso «valutazioni» da parte della questura anche riguardo il presunto «comportamento omissivo tenuto dall'arbitro». Intanto, la procura federale ha aperto un procedimento.

GAZZETTA *oldo* SPORT

12-11-2009

IL PROGETTO

Un campo per L'Aquila Si parte

A spingere l'idea
pure il papà di due
vittime del sisma

VALERIO PICCIONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

⊗ Davide giocava a basket, come suo fratello Matteo. Aveva vinto nel 2005 il titolo regionale della categoria «scoiattoli». Fino alla notte del terremoto, il 6 aprile. Morirono sul letto con la loro mamma, Danjela, in quella via Campo di Fossa, che costò la vita pure al rugbista Lorenzo Sebastiani. Il marito di Daniela, il papà di Davi-

de, 11 anni, e di Matteo, 9, si salvò: è medico a Sulmona, quel giorno era di turno. Ieri Massimo Cinque, questo è il suo nome, era a Roma. Per la presentazione di «Un campo per L'Aquila/ Un gioco di squadra», il sogno di una casa del basket in località Sassa. Il dottor Cinque, presentato dall'arbitro internazionale aquilano Roberto Nardecchia, una delle anime dell'idea, ha detto poche ma chiare parole, per dire

«quanto sia utile dare ai ragazzi un'opportunità del genere».

Due milioni C'era una bell'atmosfera ieri al Foro Italico. L'entusiasmo di Dino Meneghin, presidente federale. La regia di Pierluigi Marzorati, ieri playmaker oggi ingegnere, che ha progettato la palestra antisismica ed ecosostenibile. Tutto il basket, dalle Leghe alla Fip proverà a scalare un Gran Sasso fatto dai due milioni di euro

da raccogliere (www.uncampoperlaquila.it). A ringraziare c'era l'assessore comunale Marco Fanfani: «Come ci sdebiteremo?», ha detto ricordando che a L'Aquila ci sono ancora tanti problemi da risolvere al di là del quadro rassicurante con cui si presenta spesso quella realtà. L'appuntamento per la prima pietra è per il 6 aprile 2010, a un anno dal terremoto. Per ripartire e per ricordare. Davide, Matteo e tanti altri.

GAZZETTA dello SPORT

12 - 11 - 2009

«Ridurre la velocità, proteggere le bici»

Dopo la tragedia
ai Fori Imperiali
Ed ecco le «lezioni a
due ruote» a scuola

MARCO BONARRIGO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guardi i mazzi di fiori appoggiati al lampione, i messaggi, le fotografie, i lumini ormai consumati e spenti. Ti fermi, come fanno migliaia di turisti, sul luogo dove è morta a 28 anni Eva Bohdalova. Era la notte dello scorso 29 ottobre. Pensi che non si può morire in bicicletta.

Non si può morire nella corsia riservata ai taxi di una via larga 50 metri, bene illuminata, dritta come un'autostrada. Eppure è successo a questa ragazza della Repubblica Ceca, che lavorava a Roma da anni e non rinunciava nemmeno un giorno a muoversi con la sua bici. L'autista del taxi che l'ha travolta, sembra distratto da una manovra dell'auto che lo precedeva, le è piombato addosso senza nemmeno impostare la frenata.

Fori ad alta velocità Andrea Filabozzi presiede l'associazione Ruotalibera. «Di fronte a una tragedia come questa - spiega

Filabozzi, che ha organizzato una fiaccolata notturna in ricordo di Eva - i politici parlano di piani per la mobilità dolce, di piste ciclabili, di percorsi protetti. Sono solo parole». E allora? «Ha mai percorso via dei Fori Imperiali, il cui manto stradale è stato appena rifatto? Quanti attraversamenti pedonali: fra Piazza Venezia e Largo Ricci? Nessuno. Quanti dissuasori di velocità? Nessuno. La strada che si affaccia sull'area archeologica più famosa del mondo di notte è una pista automobilistica. Se fosse semplicemente rispettato il limite dei 50 orari, il rischio di mortalità nel caso di un impatto con un pedone o un

ciclista si ridurrebbe del 50 per cento. E se venissero adottate le famose "aree 30 all'ora", il rischio calerebbe ancora drasticamente. Basterebbe una piccola riduzione della velocità per salvare la vita di molte persone».

A scuola con la bici Stimolare la mobilità in bici. Ci lavorano pure alcune scuole. Nicola Silvestri insegna educazione fisica al De Pinedo, all'Ardeatino. «Qui, con altre scuole, abbiamo creato il progetto Vola nel Verde. Abbiamo acquistato qualche decina di bici e segnalato dei percorsi: nelle ore di lezione educiamo i ragazzi all'uso della bici. Qui affluiscono duemila studenti e oltre duecento docenti, molti dei quali abitano in zona. Se solo una piccola parte di noi potesse usare regolarmente la bici in sicurezza...».

GAZZETTA dello SPORT
12-11-2009



La Comunicazione lunedì 16 ore 09:45 libera la partecipazione

Regione Toscana
DIRETTORE REGIONALE



Cerca

Ricerca per

TÜV NORD Italia - Atex
Organismo notificato n. 0044
Certificazioni dir. 94/9/CE - Iecex
Annunci Google

- PRIMA PAGINA
- NOTIZIE LOCALI
- NOTIZIE REGIONALI
- SCIENZE
- ALTRE RUBRICHE
- INFO LOCALI
- ARCHIVIO
- LOGIN
- E-MAIL
- CERCA

Home > NOTIZIE LOCALI > **SPORT** > Alla Uisp un corso di formazione per dirigenti

Alta Uisp un corso di formazione per dirigenti

Giovedì 12 Novembre 2009 09:28 |

Sabato alle 15 nella sede del comitato provinciale in via Europa 161

Grosseto: "Sport per tutti: obiettivi e progetti Uisp". E' il tema del corso di formazione per dirigenti in programma sabato alle 15 nella sede del comitato provinciale in via Europa 161.

Alle 15 si parla del valore dello sport sociale per tutti, modera Alberto Barazzuoli (vicepresidente provinciale e responsabile formazione). Alle 16,45 gli argomenti trattati saranno

l'associazione e le società sportive con organi e responsabilità, norme fiscali e sanitarie, attività spettacolistiche, modera Eligio Macelloni (amministratore), relatore Giorgio De Lucchi (consulente nazionale). Dalle 18,30 il via al dibattito.



English